



Legge di stabilità 2016: il nostro commento analitico delle norme di maggior interesse per i settori della conoscenza

La legge di stabilità 2016 come già anticipato nel [nostro giudizio](#) sul testo in entrata e confermato dalla [prima valutazione](#) dopo l'approvazione è sostanzialmente iniqua. Ignora, infatti, le crescenti disuguaglianze del nostro paese, sceglie la via degli incentivi all'impresa e del taglio delle tasse che non modificano ma accentuano i limiti strutturali del nostro sistema sociale ed economico. Le risorse ricavate dal posticipo di un anno del raggiungimento del pareggio di bilancio e dall'incremento del deficit che resta comunque lontano dal limite del 3% imposto da Bruxelles si disperdono in mille rivoli. E' una legge di stabilità che ricorda molto quelle degli anni passati dove si accontentavano i gruppi di pressione grandi, piccoli e microscopici vicini al potere dominante. Si rinuncia quindi a fare scelte nette orientate ad uno sviluppo sostenibile fondato sul rafforzamento dei diritti di cittadinanza e la riduzione delle disuguaglianze come ad esempio quella di invertire davvero la rotta sui settori della conoscenza. Piuttosto assistiamo a incrementi marginali delle risorse per singole istituzioni, segnali deboli e in alcuni casi sbagliati sul reclutamento, debolissimi o quasi inesistenti per il diritto allo studio. Le risibili risorse stanziare per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali dei settori pubblici e il nuovo blocco della contrattazione decentrata sono un vero e proprio insulto.

| Le norme | Cosa prevedono | Il commento FLC CGIL |
|----------------------|---|--|
| Commi 50 | Esenzioni fiscali per il programma «Erasmus +», per le borse di studio per la mobilità internazionale erogate a favore degli studenti delle università e dell'AFAM. | |
| Comma 51 e 52 | Esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche per le somme corrisposte a titolo di borsa di studio per la frequenza dei corsi di perfezionamento e delle scuole di specializzazione, per i corsi di dottorato di ricerca, per lo svolgimento di attività di ricerca dopo il dottorato e per i corsi di perfezionamento all'estero, erogate dalla provincia autonoma di Bolzano. | <i>L'esenzione riguarda anche gli studenti dell'AFAM.</i> |
| Comma 205 | E' prorogata al 2016 la sperimentazione già attuata per il triennio 2013-2015, sull'estensione al padre lavoratore dei congedi parentali obbligatori, in alternativa alla madre che si trovi in congedo obbligatorio. | |
| Comma 206 | Il Fondo per il finanziamento ordinario delle università e' incrementato di 6 milioni di euro per l'anno 2016 e di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017 per un piano straordinario per la chiamata di professori di prima fascia, inclusi coloro che hanno ottenuto l'idoneità ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210. Almeno il 20 per cento delle risorse deve essere destinato a soggetti esterni all'ateneo chiamante. Le chiamate sono effettuate | <i>Si prevede un mini piano di assunzioni per professori di prima fascia, ma risulta in concreto trattarsi di assunzioni pari a pochi professori per ateneo, o forse nessuno per gli atenei più piccoli.</i> |

| | | |
|-------------------------|---|--|
| | <p>secondo le procedure dell'articolo 18, comma 1, ovvero di cui all'articolo 29, comma 4, della legge n. 240 del 2010.</p> | |
| <p>Comma 207</p> | <p>Viene istituito, in via sperimentale, un fondo speciale denominato "Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio Natta" per finanziare chiamate dirette di studiosi di elevato e riconosciuto merito scientifico. A questo fine sono assegnati 38 milioni di euro nell'anno 2016 e 75 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017.</p> | <p><i>Si introduce una nuova modalità di reclutamento rispetto all'abilitazione scientifica nazionale e all'attuale sistema delle chiamate dirette. Sarebbe stato più opportuno dirottare le risorse per il reclutamento ordinario. Si tratta di uno spot di natura demagogica, sia per le forme che essa assume che per la scarsità delle risorse allocate assolutamente inadeguate rispetto anche solo alla mera tenuta del sistema.</i></p> |
| <p>Comma 208</p> | <p>il Fondo di cui al comma 207 e' destinato al reclutamento straordinario per chiamata diretta di professori universitari di prima e di seconda fascia inclusi professori universitari già in servizio presso atenei italiani.</p> <p>Alle procedure di chiamata nella stessa fascia e ai conseguenti trasferimenti e' annualmente destinata una somma di 5,1 milioni di euro nell'anno 2016 e di 10 milioni di euro a decorrere dal 2017.</p> | <p><i>Si specifica la destinazione del fondo che può riguardare anche professori della stessa fascia</i></p> |
| <p>Comma 209</p> | <p>All'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, al primo periodo sono aggiunte le seguenti parole: «ovvero di studiosi di elevato e riconosciuto merito scientifico, previamente selezionati mediante procedure nazionali, e nel rispetto di criteri volti ad</p> | <p><i>Il comma modifica la legge 230/2005 adeguandola alle nuove procedure.</i></p> |

| | | |
|------------------|--|--|
| | <p>accertare l'eccellenza dei percorsi individuali di ricerca scientifica» e al quarto periodo sono aggiunte, le seguenti parole: «o che siano studiosi di elevato e riconosciuto merito scientifico previamente selezionati come indicato nel primo periodo».</p> <p>Rinvio a DPCM da emanarsi entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di stabilità, per disciplinare, tra l'altro, i criteri, le modalità, l'inquadramento. la nomina e il funzionamento di commissioni di valutazione, il numero dei posti di professore universitario destinati al reclutamento straordinario di cui al comma 208 e le modalità di assegnazione delle risorse agli atenei.</p> <p>In caso di trasferimento del professore chiamato da una sede ad un'altra, il relativo trattamento stipendiale viene assegnato all'Università di destinazione del soggetto chiamato.</p> | <p><i>Come appare dal rinvio a questo successivo DPCM, i tempi di questo reclutamento straordinario potrebbero essere estremamente lunghi e incerti, quindi incompatibili con una qualsiasi corretta programmazione da parte del sistema universitario delle politiche di reclutamento.</i></p> <p><i>Il comma lascia anche aperta la strada a deroghe estremamente gravi all'unitarietà dello stato giuridico della docenza universitaria (trattamento stipendiale).</i></p> <p><i>Allo stesso modo è grave quanto stabilito dal comma 211 che prevede una portabilità delle risorse attribuite per il reclutamento dei docenti che segnerebbe una illegittima disparità di trattamento nell'ambito di uno stesso stato giuridico. Peraltro, la norma è potenzialmente in contraddizione con la possibilità di un cofinanziamento da parte dei singoli atenei per effettuare queste chiamate.</i></p> |
| Comma 210 | | |
| Comma 211 | | |

| | | |
|------------------|---|---|
| Comma 212 | Le eventuali somme residue restano al FFO. | <i>Norma di salvaguardia per mantenere le risorse non spese nei singoli atenei.</i> |
| Comma 213 | Dal 2016 finanziata con 3 mln di € annui la “funzione e le infrastrutture” di ricerca sulle scienze religiose, per la formazione di studiosi sull’ebraismo, rivitalizzare la conoscenza di storia, lingue e cultura d’Africa e d’Oriente, attraverso il sostegno diretto a istituzioni di comprovata competenza e adatte a promuovere la sicurezza nazionale attraverso la formazione di studiosi e studiose nel campo. | Norma che era stata cassata al Senato nel primo passaggio in aula dal testo in entrata e che è stata poi reinserita nell’ultimo passaggio al Senato. Si tratta di un finanziamento di 3 mln € annui per tutelare e rilanciare “fantasiose”, se non addirittura fantomatiche, strutture di ricerca nel campo della storia delle scienze religiose, ebraismo, lingua e culture d’Africa e d’Oriente (definizione a dir poco nostalgica); e comunque adatte ad avere effetti sulla sicurezza nazionale. |
| Comma 214 | I 3 mln € sono iscritti in apposito fondo del MIUR e da questo destinati alla stipula di appositi accordi di programma con istituzioni scientifiche, enti pubblici, amministrazioni pubbliche, infrastrutture e organismi di ricerca nelle suddette materie. | Il terrorismo internazionale non giustifica mai per giustificare finanziamenti, improbabili e fuori da ogni logica di sistema. |
| Commi 219 | Nelle more dell’attuazione della delega Madia alla riforma della PA e delle procedure di mobilità obbligatoria dalle province, sono resi indisponibili i posti di dirigente di I e II fascia vacanti alla data del 15 ottobre 2015, tenendo conto del personale in distacco, in servizio senza incarico, fuori ruolo o in aspettativa. Gli incarichi conferiti dopo questa data cessano di | <i>Limitazioni alle assunzioni dei dirigenti nella PA. In realtà si tratta più di misure di facciata che di veri e propri tagli alle posizioni dirigenziali nella PA. Infatti sono talmente tante le eccezioni previste alla norma e i rimandi contenuti nella presente legge di stabilità alle possibilità di assumere altre posizioni dirigenziali qua e là (come quelli di natura prefettizia previsti dal</i> |

| | | |
|-------------------------|--|---|
| | <p>avere effetti. Sono fatti salvi quelli per i quali al 15/10/2015 erano già state avviate le procedure di conferimento dell'incarico, quelli di enti e istituzioni costituite dal 2012, i posti dirigenziali previsti da leggi e oggetti di provvedimenti di riordino negli anni 2014 e 2015, e comunque ai posti conferiti a dirigenti vincitori di concorso pubblico bandito prima della data di entrata in vigore della legge di stabilità, nonché quelli previsti dal comma 216 della presente legge.</p> <p>Con DPCM entro il 31/1/2016 è effettuata la ricognizione delle dotazioni organiche dirigenziali delle amministrazioni, fra cui gli EPR.</p> | <p><i>come 216), da rendere vano o pressoché nullo l'effetto sulla P.A: nel suo complesso, quanto a riduzione di posizioni dirigenziali.</i></p> <p><i>Per effetto del comma 222, questi due commi (219 e 220) si riferiscono sostanzialmente per i nostri settori agli EPR.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda l'AFAM in assenza di regole sul reclutamento e di adeguato intervento legislativo, non sarà possibile dar corso alla stabilizzazione dei circa 1500 precari con un'anzianità di servizio superiore ai 10 anni.</i></p> |
| <p>Comma 220</p> | <p>Per scuola Università e AFAM si continua ad applicare la specifica disciplina di settore.</p> | |
| <p>Comma 222</p> | | |

| | | |
|-------------------------|---|--|
| <p>Comma 226</p> | <p>Le regioni e gli enti locali che hanno conseguito gli obiettivi di finanza pubblica possono compensare le somme da recuperare di cui al primo periodo del comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, anche attraverso l'utilizzo dei risparmi effettivamente derivanti dalle misure di razionalizzazione organizzativa adottate ai sensi del comma 221 (limitazione al conferimento di incarichi dirigenziali nelle Regioni e enti locali), certificati dall'organo di revisione, comprensivi di quelli derivanti dall'applicazione del comma 228 (ovvero risparmi conseguenti alla riduzione delle facoltà assunzionali al 25%).</p> | <p><i>E' una norma che si sarebbe dovuta estendere anche alle Università e agli EPR per risolvere alcuni pesanti contenziosi sulla costituzione e l'utilizzo dei fondi per il salario accessorio. Su questa norma, che pure avremmo voluto, pesa la scelta di reintroduzione della pesantissima limitazione al turn over per il triennio 2016-2018, dai cui risparmi possono essere recuperate le somme da compensare. Uno scambio inaccettabile, se non fosse che le limitazioni al turn over comunque ci sono.</i></p> |
| <p>Comma 227</p> | <p>Ancora blocco del turn over che ritorna al 25% delle cessazioni per gli anni 2016, 2017 e 2018. La norma non si applica al personale ricercatore e tecnologo, per il quale resta in vigore la normativa precedente (art. 3 c. 2 dl 90/2014).</p> <p>Però, nell'anno 2016, per i dirigenti sono assicurate le facoltà assunzionali possibili a legislazione vigente da turn over, al netto del taglio dei posti in PO di cui al comma 219.</p> | <p><i>La norma, che sostanzialmente riguarda gli EPR visto il già citato comma 222, dovrà produrre per gli Enti un risparmio di 16 mln di € a regime, con conseguente riduzione di stanziamento al bilancio degli enti. Ecco dove si trovano le risorse poi reindirizzate per specifiche istituzioni dalla legge di stabilità...</i></p> <p><i>Nonostante le limitazioni al turn over, tuttavia, come detto sopra, per il 2016 i dirigenti degli Epr potranno essere assunti.</i></p> <p><i>Si parla di ricerca, di innovazione e merito, ma si continua a tagliare sul versante della spesa, in questo caso si reinterviene sul turn-over degli EPR, con una forte riduzione al 25% delle facoltà assunzionali per il triennio 2016-2017,</i></p> |

| | | |
|--|--|--|
| | <p>Infine, al fine di garantire la continuità delle attività di ricerca e tenuto conto di quanto previsto dal jobs act, ovvero l'impossibilità di avvalersi di co.co.co. dal 1.1.2017, è introdotta una norma speciale per gli epr volta a favorire la trasformazione dei co.co.co. in essere al 31/12/2015 in contratti a td, previa verifica di idoneità, a valere sulle risorse disponibili ai sensi del comma 188 della L266/2005, nonché nel limite del 30% sulle risorse derivanti a legislazione vigente da turn over. Il tutto senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.</p> | <p><i>modificando ancora una volta le già ridotte possibilità di reclutamento. Insomma ogni 4 cessioni una sola assunzione: si riducono anche le possibilità di stabilizzazione del personale tecnico e amministrativo per gli enti. E' vero che i ricercatori e tecnologi sono esonerati dal taglio draconiano, ma anche il personale tecnico e amministrativo è essenziale a far funzionare i laboratori e tutto quanto serve alla ricerca. Servirebbe un massiccio reclutamento di nuovi lavoratori della ricerca, anche per rispondere alla drammatica situazione del precariato che nel settore è ormai a livelli insostenibili: oltre il 50% della forza lavoro. Servono stabilizzazioni per risolvere una situazione sempre più ai limiti del collasso e dare impulso alla ricerca. Siamo ancora nell'ottica dei tagli e la ricerca continua ad essere soggetta alle regole del resto della PP.AA., nonostante la delega prevista dalla riforma Madia.</i></p> <p><i>E' prevista nel comma la possibilità di trasformare i co.co.co. in essere negli EPR alla data del 31.12.2015 in contratti a tempo determinato, previa verifica di idoneità. Si tratta come è evidente di una norma di buon senso per fronteggiare le conseguenze del Jobs Act, cioè l'impossibilità di reiterare a partire dal 1.1.2017 contratti di co.co.co.; ma anche perché ci permette di ridurre le forme di lavoro flessibili, passando all'unica che come FLC CGIL riteniamo valida, cioè quella dei contratti a TD. Avevamo</i></p> |
|--|--|--|

| | | |
|--|--|---|
| | | <p><i>chiesto che la norma si estendesse esplicitamente anche agli assegni di ricerca che sono sostanzialmente analoghi ai contratti di collaborazione. Riteniamo che questa norma comunque debba trovare applicazione anche per tali fattispecie.</i></p> <p><i>Le risorse per la trasformazione dei co.co.co. sono quelle già previste dal comma 188 della legge 266/2005 (cioè quelle già in uso per i contratti di co.co.co.) e una quota nel limite del 30% delle risorse assunzionali già disponibili a legislazione vigente.</i></p> |
|--|--|---|

| | | |
|-------------------------|--|---|
| | | |
| <p>Comma 236</p> | <p>Si introduce una norma draconiana sui limiti alla contrattazione integrativa, in particolare alle risorse del salario accessorio. Nelle more del riordino della PA, a partire dal 1.1.2016, l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, compreso quello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per il 2015 ed è comunque ridotto automaticamente in proporzione al personale cessato, tenuto conto anche delle assunzioni.</p> | <p><i>Provvedimento inaccettabile che giunge alla fine di un 2015 dove, faticosamente e a seguito delle nostre mobilitazioni, con la finanziaria dello scorso anno si era interrotto il blocco delle retribuzioni individuali e della crescita dimensionale dei fondi per il salario accessorio, che perdurava dal 2010, e si era aperto uno spiraglio per consentire la possibilità di ripresa che contrattazione integrativa, volta a valorizzare le professionalità e a migliorare i servizi, nonché l'efficienza della pubblica amministrazione, in una situazione di insostenibile e illegittimo blocco dei Contratti pubblici. Il governo, perché avevamo ragione, nonostante le dichiarazioni dei funzionari del MEF e del Dipartimento della Funzione Pubblica, corre ai ripari e si rimangia le timide aperture fatte con la finanziaria dello scorso anno, reintroducendo gli impossibili e insopportabili vincoli alla contrattazione integrativa voluta dall'ultimo governo Berlusconi. Nessuna differenza per questo governo, che continua a considerare i lavoratori pubblici fannulloni, meritevoli solo di vessazioni e utili solo per fare cassa, al pari del resto della Pubblica Amministrazione. Togliere ai lavoratori per togliere le tasse sulle case o facilitare il gioco d'azzardo o altre regalie di varia natura. Riteniamo questa norma anche contrasto con i principi che ispirano la sentenza della Corte Costituzionale in cui si dichiara illegittimo il</i></p> |

| | | |
|-------------------|---|---|
| | | <i>blocco della contrattazione collettiva nei settori pubblici.</i> |
| Comma 243 | Riduzione del 10% della spesa per gli Uffici di diretta collaborazione e per le co.co.co. rispetto al 2015. La norma non si applica alle amministrazioni che hanno già provveduto a tale riduzione dopo il 31/12/2010. | <i>Riduzione 10% spese per gli Uffici di diretta collaborazione e per le co.co.co. rispetto al 2015. Se tale riduzione è stata già fatta dopo il 2010, si intende assolta la norma. Il taglio del 10% alle risorse per i co.co.co. non dovrebbe arrecare danno negli EPR per quanto riguarda la salvaguardia dei precari in essere, stante la norma speciale già commentata dei cui al comma 227.</i> |
| Comma 246: | Stanziate 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 per il finanziamento di interventi in favore dei collegi universitari di merito legalmente riconosciuti. | |
| Comma 247 | Assunzione di ricercatori di tipo b) per 47 milioni di euro per il 2016 e 50,5 milioni di euro per il 2017. Analogamente lo stesso comma stanziava risorse per le assunzioni di ricercatori negli EPR vigilati dal MIUR, pari a 8 mln di euro per il 2016 e 9,5 mln di euro per il 2017. | <i>Va bene per gli atenei assumere ricercatori in tenure ma la somma è poco rilevante. Sarebbe stata necessario invece un piano straordinario di assunzioni e una profonda modifica del reclutamento. Anche per gli Epr si tratta di poche risorse, ben lontane dalle necessità del sistema e soprattutto riservate solo ad una parte degli Enti di Ricerca enfatizzando l'anacronistica distinzione tra vigilati dal Miur e vigilati da altri Ministeri.</i> |
| Comma 248 | La norma prevede che l'assegnazione di tali risorse | |

| | | |
|------------------|---|---|
| | <p>alle università sia fatta con decreto del Ministro (MIUR) tenendo conto dei risultati ottenuti dagli atenei nella VQR.</p> | <p><i>La VQR non è un criterio idoneo, rispetto alla quale forte è la contrarietà delle comunità scientifiche. Peraltro, l'assegnazione esclusivamente "premiare" acuisce la differenziazione tra atenei ritenuti d'eccellenza e quelli invece non premiabili indebolendo ulteriormente l'unitarietà del sistema universitario e contribuendo ad abbassare la sua qualità media. Il meccanismo premiare utilizzato fino ad oggi amplifica e consolida le differenze tra gli atenei.</i></p> |
| Comma 249 | <p>L'assegnazione dei fondi di cui al comma 247 ai vari enti di ricerca vigilati dal MIUR è fatta con decreto del MIUR, con i medesimi criteri con cui viene ripartito il FFO fra gli enti.</p> | <p><i>La quota premiare di distribuzione del FFO, finisce per diventare criterio con cui assegnare le risorse del comma 247. Si tratta di talmente poche risorse che certamente non ci saranno gravi danni, ma il meccanismo può essere perverso.</i></p> |
| Comma 250 | <p>Le eventuali somme residue dei due FFO restano assegnate agli stessi, per essere utilizzate per le finalità proprie dei due FFO.</p> | <p><i>Norma di salvaguardia per mantenere le risorse non spese all'interno dei due FFO, delle Università e degli EPR vigilati MIUR.</i></p> |
| Comma 251 | <p>Dal 2016 per gli atenei "virtuosi" (ovvero atenei che abbiano un indicatore di spese di personale inferiore all'80% e un Indicatore di Sostenibilità economico finanziaria almeno pari a 1) le assunzioni dei ricercatori di tipo a) non sono sottoposte ai limiti</p> | <p><i>Il turn-over sarebbe dovuto essere liberalizzato per tutte le figure ed abolito il punto organico.</i></p> |

| | | |
|-------------------------|---|---|
| | <p>imposto per il turn over.</p> | <p><i>Peraltro, la "liberazione" dal turn-over delle sole figure di rtd di tipo a) crea il rischio, in assenza di risorse per programmare il consolidamento di queste figure in posizioni con tenure, di produrre un altissimo numero di docenti precari (queste figure possono svolgere una ampia attività didattica frontale) che non avranno opportunità di reclutamento indipendentemente dalla qualità del lavoro svolto. In ogni caso è da privilegiare che l'utilizzo dei punti organico lasciati liberi dai ricercatori di tipo a) venga utilizzato per attivare posizioni di ricercatore di tipo b).</i></p> |
| <p>Comma 252</p> | <p>Incremento di 57 milioni di euro per l'anno 2016; 86 milioni di euro per l'anno 2017, 126 milioni di euro per l'anno 2018, 70 milioni per l'anno 2019 e 90 milioni di euro annui a decorrere dal 2020 per i contratti di formazione specialistica dei medici.</p> | <p><i>Secondo il Governo, dovrebbero corrispondere a circa 6.000 nuovi contratti a decorrere dall'anno accademico 2015-2016. Bene ma sarebbe stato indispensabile analogo intervento economico sul dottorato di ricerca.</i></p> |
| <p>Comma 253</p> | <p>gli iscritti ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e in odontoiatria, a partire dal quinto anno di corso e sino all'iscrizione nel relativo albo professionale possono facoltativamente provvedere all'iscrizione e al pagamento della relativa contribuzione presso la "Quota A" del Fondo di previdenza generale. L'ammontare del contributo e le modalità del versamento vengono determinati dal consiglio di amministrazione dell'ente tenendo conto della capacità reddituale degli interessati.</p> | |

| | | |
|-------------------------|--|---|
| <p>Comma 254</p> | <p>Al fine di sostenere l'accesso dei giovani all'università, e in particolare dei giovani provenienti da famiglie meno abbienti, il Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e' incrementato di 54.750.000 euro per l'anno 2016 e di 4.750.000 euro annui a decorrere dall'anno 2017.</p> | <p><i>Incremento del FIS che va nella direzione auspicata da noi e dalle organizzazioni studentesche, ma con cifre ancora assolutamente inadeguate.</i></p> |
| <p>Comma 259</p> | <p>Il comma prevede agevolazioni di tipo fiscale per favorire il rientro dei cervelli dall'estero.</p> | <p><i>Ennesima misura palliativa per il rientro dei cervelli cosiddetti "in fuga". In realtà, il problema del nostro Paese è che, con i livelli di disoccupazione giovanile al 44%, non ha alcuna attrattiva per i giovani che se ne vanno (e non più solo i "cervelli"), figuriamoci per quelli che si sono già spostati all'estero.</i></p> |
| <p>Comma 260</p> | <p>Si ampliano le definizioni dei soggetti ammissibili e le tipologie di intervento (commi 3 e 4 del DL 83/2012, art. 60) sostenute con il Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica (FIRST). In particolare fra i soggetti ammissibili sono aggiunte</p> | <p><i>Interventi volti a favorire la costituzione di società fra soggetti nazionali del mondo accademico e degli epr, compresi i dottorandi e assegni di ricerca, finalizzate ad accedere ai fondi FIRST e favorire il trasferimento tecnologico, la</i></p> |

| | | |
|-------------------------|---|--|
| <p>Comma 261</p> | <p>“le società composte da professori, ricercatori universitari, personale di ricerca dipendente degli EPR” (tutti) “dottorandi di ricerca e titolari di assegni di ricerca”, anche in forma congiuntamente con gli altri soggetti ammissibili, purché stabilmente residenti in Italia.</p> <p>Per le tipologie sono aggiunte le “attività di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, diffusione di tecnologie, ... finalizzate a nuove iniziative ad alto contenuto tecnologico, per l'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca”, su progetto o programma presentato dalle costituenti, o vi concorrono, società.</p> <p>Viene incrementata la quota premiale del FFO delle università, di 25 milioni di euro per l'anno 2016 e di 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017.</p> | <p><i>ricerca industriale, lo sviluppo precompetitivo, la diffusione di tecnologie, per l'utilizzo industriale dei risultati della ricerca.</i></p> <p><i>Si cerca di facilitare la creazione di start up in ambito scientifico anche attraverso l'accesso al FIRST tuttavia in un contesto di complessivo defianziamento del sistema della ricerca rispetto a cui non si registra una reale inversione di tendenza</i></p> <p><i>Il Fondo per il Finanziamento Ordinario viene incrementato, ma questo incremento va sulla quota premiale acuendo le divaricazioni tra aree geografiche e settori disciplinari.</i></p> |
| <p>Comma 262</p> | <p>E' costituito l'Istituto superiore per le industrie artistiche ISIA, per favorire lo sviluppo coordinato della formazione, ricerca e innovazione in settori strategici orientato al design del prodotto, della comunicazione e dei servizi nella regione Abruzzo e nell'area adriatica vicina, mediante trasformazione dell'attuale sede ISIA di Roma. Il resto del comma disciplina le modalità di adozione del nuovo Statuto e</p> | <p><i>Scelta interessante ancorché estemporanea. Gli ISIA, Istituzioni appartenenti al Comparto dell'AFAM, sono in trasformazione da ben 16 anni, attraversati da una riforma mai compiuta. La nuova istituzione, collocata in una regione che ha dimostrato interesse per il settore, se adeguatamente strutturata, potrà portare sviluppo, cultura e innovazione.</i></p> |

| | | |
|------------------|--|--|
| | dei regolamenti, nella fase di prima applicazione. | |
| Comma 310 | L'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL) e' riconosciuta anche per l'anno 2016, in relazione agli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2016 e sino al 31 dicembre 2016 | <i>Viene prorogata la DIS-COLL per il 2016 , ma senza l'estensione agli assegnisti di ricerca, ai dottori di ricerca e ai borsisti. Ci siamo battuti e continueremo a farlo fino a che questa assurda esclusione non sarà eliminata.</i> |
| Comma 311 | Ancora un anno di finanziamento di 12 mln di € per Italia Lavoro Spa da parte del Ministero del lavoro. | <i>La società in house del Ministero del Lavoro, Italia Lavoro S.p.A., che doveva essere sciolta a seguito della nascita della costituenda ANPAL, continua ad avere i suoi costi ancora per il 2016, ovviamente. Mentre l'ANPAL, l'Agenzia che doveva essere formata dalla ex-Italia Lavoro, più settori del Ministero e dell'ISFOL, è ancora un dpcm in divenire, con l'auspicio che la sua costituzione non sia una diminuzione per i compiti dell'ISFOL, ente di ricerca vigilato dal Ministero del lavoro.</i> |
| Comma 338 | 30 mln € per gli anni dal 2016 – 2019 per ristrutturazione di edifici storici considerati beni culturali. Con successivi decreti ministeriali del MBAC e del M. Infrastrutture sono individuati gli interventi da finanziare e le modalità attuative. | <i>Molte istituzioni dell'AFAM occupano edifici di notevole rilevanza storica che necessitano di interventi urgenti e di messa a norma.</i> |

| | | |
|-------------------------|--|--|
| <p>Comma 349</p> | <p>30 mln € annui dal 2016 per il funzionamento degli istituti afferenti al settore degli archivi e delle biblioteche, nonché degli altri istituti centrali e dotati di autonomia speciale di cui all'articolo 30, commi 1 e 2, lettera b), del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, da iscrivere nelle previsioni di spesa del MBAC.</p> | <p><i>La norma destina 30 mln € per archivi e biblioteche. Fra queste vi sono patrimoni librari e archivi musicali non accessibili e per questo ancora da “indagare e svelare”, ma di importanza straordinaria che aspettano solo finanziamenti adeguati.</i></p> |
| <p>Comma 354</p> | <p>10 mln € annui dal 2016 per gli Istituti afferenti al settore museale, a carico dello stato di previsione del MBAC.</p> | <p><i>10 mln € al sistema museale.</i></p> <p><i>I commi 349 e 354 insieme possono interessare le Accademie di Belle Arti che hanno pinacoteche strutturate e i Conservatori di Musica che hanno biblioteche storiche con accesso al pubblico per la fruizione dei beni.</i></p> |
| <p>Comma 359</p> | <p>1 mln € annui per il triennio 2016-2018 a favore di un settore rilevante sotto il profilo culturale e di sicuro apporto al patrimonio tradizionale del Paese, con cui finanziare festival, cori e bande.</p> <p>Norma a sostegno degli Istituti Musicali Pareggiati ora</p> | <p><i>E' auspicabile che tale “investimento” crei sinergie tra la produzione artistica delle istituzioni ad Alta Formazione Musicale e il territorio, in relazione al patrimonio e alle tradizioni.</i></p> |

| | | |
|-------------------------|--|---|
| <p>Comma 369</p> | <p>denominati Istituti Superiori di Studi Musicali, che prevede lo stanziamento aggiuntivo per il 2016 di 5 mln € alla precedente autorizzazione di spesa.</p> | <p><i>Per gli ex-IMP ora ISSM sono previsti infine 10 mln €: una somma importante alternativa alla statizzazione e sostitutiva dell'obolo precedente. Il problema della risoluzione delle riforme e della nuova mappa dell'offerta formativa musicale AFAM viene rinviato sine die. Si tratta di una boccata d'ossigeno significativa per istituzioni allo stremo. Rimane sempre però la statizzazione da compiere prevista dalla L 568/1999.</i></p> |
| <p>Comma 372</p> | <p>per il sostegno al settore aerospaziale e la realizzazione di un piano nazionale per lo sviluppo dell'industria italiana nel settore dei piccoli satelliti ad alta tecnologia, sono destinati 19 + 50 + 30 mln € per il triennio 2016-2018. Per una quota parte pari a 10 mln € per il 2016 si provvede a carico del fondo di cui al comma 969. Le misure di aiuto sono erogate con le modalità previste dalla regolamentazione europea in materia di aiuti a progetti di ricerca e sviluppo (reg. 651/2014).</p> | <p><i>In sostanza si tratta di aiuti al settore aerospaziale, quindi sostegno alle industrie che vi operano sulla base del finanziamento di specifici progetti di ricerca.</i></p> |
| <p>Comma 373</p> | <p>allo scopo di sostenere le attività di ricerca nei campi della fisica subnucleare, nucleare e aerospaziale, sono destinati al FFO degli EPR 15 mln € all'anno per il triennio 2016-2018, con vincolo di destinazione all'INFN;</p> | <p><i>Risorse aggiuntive agli Istituti di Ricerca, in questo caso l'eccellenza italiana dell'INFN, sono sempre un bene prezioso per la vita degli stessi, soprattutto se si tiene conto dei continui tagli a cui è stata sottoposta tutta la ricerca pubblica italiana degli ultimi 10 anni.</i></p> |
| <p>Comma 374</p> | <p>contemporaneamente si taglia di 4 mln € il FFO degli epr vigilati dal MIUR a partire dal 2016, per le spese di natura corrente;</p> | <p><i>Il sistema con cui sono erogati, tuttavia, non può farci sfuggire che se a fronte delle risorse destinate all'INFN poi si taglia il FFO complessivo</i></p> |

| | | |
|------------------|---|--|
| | | <i>degli enti vigilati dal MIUR di 4 mln € (comma 374) per le spese di natura corrente, è evidente che detto contributo è in parte finanziato dagli altri enti vigilati afferenti al FFO MIUR. Se poi si tiene conto che anche in altri parti della legge di stabilità si operano tagli alle risorse degli enti, per cui si attendono risparmi dal blocco del turn over (16 mln €) o per la riduzione di spese correnti per ricentralizzazione acquisti (attesi 14 mln € per gli enti MIUR) si capisce che stiamo parlando molto probabilmente almeno in parte di “una partita di giro” e non di nuove e aggiuntive risorse.</i> |
| Comma 390 | Abolizione dell’indennità di disoccupazione di cui ai commi 51 e 53 dell’art. 2 della legge 92/2010. | <i>coerentemente con quanto stabilito nel comma 310 della presente legge, la precedente indennità di disoccupazione per i co.co.co. è abrogata e assorbita nella nuova DIS-COLL.</i> |
| Comma 466 | Rinnovo dei CCNL – Agli oneri per il triennio 2016-2018 per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego sono destinati 300 mln di €, di cui 74 per le forze armate e 7 per altri dipendenti pubblici in regime di diritto pubblico. Quindi in tutto sono 219 milioni di euro. | <i>Il governo con queste risorse evidentemente dimostra di non voler rinnovare i contratti pubblici, ai quali destina una cifra risibile. L’abbinamento del contenuto di questo articolo con quello del comma 11 dell’articolo 16, determina il blocco totale della contrattazione nei settori pubblici. Per quanto ci riguarda la battaglia per il rinnovo</i> |

| | | |
|-------------------------|---|--|
| <p>Comma 467</p> | <p>Nel limite di spesa su richiamato sono ricompresi anche gli oneri previdenziali e dell'IRAP! Le cifre per i rinnovi contrattuali concorrono a determinare il bilancio dello stato.</p> | <p><i>dei contratti pubblici non è finita e ci vedrà impegnati come sempre nei prossimi mesi.</i></p> |
| <p>Comma 468</p> | <p>Modifiche al D.lgs 165/2001 inerenti le funzioni dei comitati di settore per la Contrattazione Collettiva Nazionale, che a questo punto diventano solo 3. Per le Regioni e il servizio sanitario nazionale è istituito un solo Comitato di Settore, analogamente per i comuni, province e camere di commercio.</p> <p>Per gli accordi che definiscono o modificano i comparti o le aree di contrattazione, o per quanto riguarda gli istituti comuni a più comparti, le funzioni e le competenze relative alla contrattazione collettiva sono svolte collegialmente dai comitati di settore.</p> | <p><i>Riduzione dei Comitati di settore per le Regioni, SSN, Comuni, Province e C. Commercio, che diventano solo 2.</i></p> <p><i>Per effetto di questa ulteriore riduzione e visto che per il resto della PP.AA. già opera un unico Comitato di Settore composto dal PCM, il Ministro per la PA l'innovazione e il Ministro dell'economia, i Comitati di Settore si riducono a 3.</i></p> |
| <p>Comma 469</p> | <p>Per gli EPR e le università (e in generale per gli enti diversi dalle amministrazioni statali, a finanza derivata) - compresi gli oneri per il personale non contrattualizzato (docenti universitari) -, gli oneri per i rinnovi dei CCNL saranno a carico dei rispettivi bilanci. Con apposito DPCM saranno determinate le risorse e i criteri per la loro determinazione in linea con quanto stabilito dal comma 466.</p> | <p><i>Si conferma quanto già noto e conosciuto, gli oneri per i rinnovi dei CCNL nelle università e gli EPR saranno a carico dei rispettivi bilanci.</i></p> |

| Comma 477 | 5 mln € per anno al “Centro Euro Mediterraneo” per ricerche e studi sui cambiamenti climatici; | <i>Il CMCC è una struttura di ricerca costituita nel 2005 da una iniziativa congiunta di MIUR, MATT e MIPAAF, grazie ai fondi FISR. Si tratta di una Fondazione.</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------------------------|--|--|---------|------|------|-------|---------|---------|---------|-------|---------|---------|---------|------|---------|---------|---------|-----|---------|---------|---------|---------|--|--|--|------|----------|-----------|---------|------------|---------|---------|---------|---|
| Commi 494 - 511 | <p>Misure di razionalizzazione della spesa pubblica, efficientamento della spesa per acquisti e rafforzamento dell’acquisizione centralizzata. Norme volte a ridurre la spesa pubblica per l’acquisizione di beni e servizi, in linea con la spending review, attraverso la centralizzazione degli acquisti, con l’obbligo di ricorrere alla Consip e agli altri strumenti di controllo previsti per la PA.</p> <p>In conseguenza di ciò sono fissati gli obiettivi per Ministeri, Enti territoriali ed Enti non territoriali, di riduzione della spesa da perseguire, con conseguente riduzione del fabbisogno finanziario in sede di trasferimenti da parte dello stato ai vari capitoli di bilancio.</p> <p>Questi gli obiettivi e le conseguenti riduzioni al bilancio per gli anni, in migliaia di €:</p> <table border="1" data-bbox="616 1002 1281 1321"> <thead> <tr> <th>enti</th> <th>2016</th> <th>2017</th> <th>2018</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>ISTAT</td> <td>- 0,962</td> <td>- 0,975</td> <td>- 0,975</td> </tr> <tr> <td>ISPRA</td> <td>- 0,052</td> <td>- 0,052</td> <td>- 0,052</td> </tr> <tr> <td>CREA</td> <td>- 0,017</td> <td>- 0,017</td> <td>- 0,017</td> </tr> <tr> <td>ISS</td> <td>- 0,178</td> <td>- 0,178</td> <td>- 0,178</td> </tr> <tr> <td>FFO EPR</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>MIUR</td> <td>- 14.000</td> <td>- 13.989.</td> <td>-13.913</td> </tr> <tr> <td>FFO Atenei</td> <td>-20.000</td> <td>-19.880</td> <td>-19.825</td> </tr> </tbody> </table> | enti | 2016 | 2017 | 2018 | ISTAT | - 0,962 | - 0,975 | - 0,975 | ISPRA | - 0,052 | - 0,052 | - 0,052 | CREA | - 0,017 | - 0,017 | - 0,017 | ISS | - 0,178 | - 0,178 | - 0,178 | FFO EPR | | | | MIUR | - 14.000 | - 13.989. | -13.913 | FFO Atenei | -20.000 | -19.880 | -19.825 | <p><i>Ancora tagli alla ricerca e alle università, così erano stati definiti nel testo in entrata della legge di stabilità per il 2016, così’ sono stati confermati alla fine in uscita, nel testo definitivo della legge di stabilità.</i></p> <p><i>Le risorse che saranno tagliate ai bilanci degli EPR, sono poi quelle che, come in una partita di giro, sono state ridistribuite qua e là in giro, nei vari commi della legge di stabilità.</i></p> |
| enti | 2016 | 2017 | 2018 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| ISTAT | - 0,962 | - 0,975 | - 0,975 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| ISPRA | - 0,052 | - 0,052 | - 0,052 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| CREA | - 0,017 | - 0,017 | - 0,017 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| ISS | - 0,178 | - 0,178 | - 0,178 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| FFO EPR | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MIUR | - 14.000 | - 13.989. | -13.913 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| FFO Atenei | -20.000 | -19.880 | -19.825 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Commi 512 - 520 | Razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi in materia informatica nelle pubbliche | <i>Ri-centralizzazione del sistema di acquisti e acquisizione dei servizi informatici nella PPAA,</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| | | |
|------------------------|--|---|
| | <p>amministrazioni. Norme volte a ridurre la spesa per i beni e i servizi informatici. In linea generale si va verso una ulteriore centralizzazione degli acquisti in questo settore, con compiti di controllo stretto affidati all'AgID. L'obiettivo, che per il momento non comporta cifre stimabili in sede di previsione di bilancio dello stato, ma solo verificabili a consuntivo, è quello di risparmiare il 50% della spesa media annua sostenuta in campo informatico nel triennio 2013-2015. A tal fine le PP.AA. programmeranno i propri acquisti uniformandosi a questi obiettivi. Sono previsti strumenti di controllo e di sanzione, in caso di mancato rispetto dei vincoli suddetti.</p> | <p><i>con compiti di coordinamento e controllo affidati all'AgID.</i> <i>L'obiettivo dichiarato è quello di ridurre del 50% i costi medi sostenuti in ambito informatico nella PPAA nel triennio appena trascorso 2013-2015.</i></p> |
| Comma 546 | <p>Nelle regioni a statuto speciale che nel biennio antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge hanno riorganizzato il proprio Servizio sanitario regionale, o ne hanno avviato la riorganizzazione, attraverso processi di accorpamento delle aziende sanitarie preesistenti, la collaborazione tra Servizio sanitario nazionale e università può realizzarsi anche mediante la costituzione di aziende sanitarie uniche, risultanti dall'incorporazione delle aziende ospedaliere universitarie nelle aziende sanitarie locali, secondo modalità definite preventivamente con protocolli di intesa tra le regioni e le università interessate, da stipulare ai sensi del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517.</p> | <p><i>Non si doveva intervenire su questa materia senza alcun confronto. Si tratta di un vero e proprio colpo di mano.</i></p> |
| Commi 521 - 586 | <p>Aggiornamento livelli essenziali di assistenza e livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale</p> | <p><i>Positiva l'istituzione della Commissione Nazionale LEA ma non si capisce per quale motivo al</i></p> |

| | | |
|-------------------------|--|--|
| | <p>standard per l'anno 2016), ci sono commi di interesse per l'ISS:</p> <p>comma 556. E' istituita la "Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Ssn" composta da 15 componenti e 15 supplenti, di cui uno scelto dall'ISS (+ un supplente);</p> <p>comma 561. Si prevede la costituzione di una segreteria tecnico-scientifica composta di 5 componenti, presso una Direzione Generale del Min. Salute, per supportare il lavoro della commissione, di cui potrà far parte, in posizione di comando o distacco, anche il personale messo a disposizione da vari enti, fra cui pure l'ISS.</p> <p>comma 562. Per le attività di supporto di cui sopra, che richiedono attività di ricerca, il Ministero della Salute può stipulare specifiche convenzioni con istituzioni di ricerca pubbliche e private, nonché esperti, nel numero massimo di 5.</p> <p>comma 563. Gli oneri per la Commissione ammontano ad 1 milione di €.</p> | <p><i>comma 562, dove sono ipotizzate attività di ricerca per il supporto alla segreteria tecnico-scientifica della Commissione, il Ministero possa ricorrere a specifiche convenzioni con enti di ricerca pubblici o privati, o ad esperti esterni, quando esiste un Istituto di Ricerca molto prestigioso e che è organo del SSN come l'ISS, che può essere utile proprio per le finalità di cui al comma 562. Peraltro l'ISS è vigilato dal Ministero della Salute.</i></p> |
| <p>Comma 608</p> | <p>Per il triennio 2016-2018 si taglia il bilancio consolidato degli enti di previdenza per 53 mln di € annui, anche attraverso l'attuazione delle misure previste dall'art. 28 (centralizzazione acquisti). Fra questi c'è l'INAIL. Con DPCM sarà definito il riparto pro quota per anno fra gli enti. Il taglio agli enti previdenziali è elevato a 53 mln di €.</p> | <p><i>Il solito taglio agli enti previdenziali, che come sempre, fungono da veri e propri bancomat. Fra questi è ricompreso l'INAIL che contribuisce al bilancio dello Stato con un drenaggio costante di risorse.</i></p> |

| | | |
|------------------|---|---|
| Comma 625 | <p>La spesa relativa al trattamento economico del personale supplente delle istituzioni scolastiche all'estero (di cui all'articolo 651 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297) è ridotta di euro 2.000.000 per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.</p> | <p><i>Tale riduzione è dovuta ad una previsione di minori spese a seguito dello sblocco delle partenze dall'Italia di un numero di docenti di ruolo del contingente di cui all'articolo 640 del d. lgs. n. 297/1994, pari a 46 posti, prima coperti con supplenti. Da quanto si legge nella relazione tecnica si tratterebbe della riduzione degli stanziamenti corrispondenti, riduzione che dovrebbe risultare compatibile con il normale svolgimento delle funzioni istituzionali senza ingenerare situazioni debitorie conseguenti.</i></p> |
| Comma 626 | <p>Le somme assegnate alle istituzioni scolastiche per le supplenze brevi e saltuarie prima del passaggio al sistema di pagamento di cui all'articolo 4, comma 4-septies, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e giacenti sui bilanci delle medesime istituzioni, pari a 60 milioni di euro, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2016 e sono acquisite all'erario. Nelle more del versamento delle predette somme all'entrata del bilancio dello Stato, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad accantonare e a rendere indisponibile per l'anno 2016, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e a valere sulle disponibilità di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la somma di 60 milioni di euro al netto di quanto effettivamente versato.</p> | <p><i>Si tratta di somme già destinate ai bilanci delle scuole per la liquidazione delle supplenze brevi, prima del passaggio al sistema di pagamento su cedolino unico.</i></p> <p><i>Con questa misura tali somme, pari a 60 milioni di euro, sono da versare all'entrata del bilancio dello Stato per essere acquisite all'erario. Nelle more di questo versamento, si autorizza il MEF ad accantonare e a rendere indisponibile nello stato di previsione del MIUR per l'anno 2016 la somma di 60 milioni di euro, a valersi sulle disponibilità del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche.</i></p> <p><i>Questo potrebbe implicare che le scuole, le quali hanno ancora giacenti queste somme in bilancio, in fase di predisposizione del Programma Annuale 2016 dovranno accantonarle e attendere istruzioni per il loro versamento,</i></p> |

| | | |
|------------------|---|--|
| | | <p><i>tramite la Tesoreria Unica, direttamente all'erario.</i></p> <p><i>Le suddette somme sono state oggetto, negli anni passati, di diversi monitoraggi e il loro ammontare è rilevabile anche dai flussi mensili su Sidi (scheda finanziaria A03 spese di personale).</i></p> <p><i>Le scuole dovranno attendere istruzioni operative circa la loro "restituzione" e non sappiamo con quali tempi questo procedimento sarà predisposto.</i></p> <p><i>Finché non si renderà effettiva l'intera restituzione, il MEF provvederà alla riduzione delle corrispondenti risorse dal Fondo di funzionamento delle scuole nello stato di previsione del MIUR per il 2016. Questo potrebbe comportare un congelamento di risorse da destinare alle scuole (già in sofferenza finanziaria) per il loro funzionamento</i></p> |
| Comma 627 | Le risorse degli ex-IRRE relative ai progetti in affidamento non attuati, ora in carico all'INDIRE, per il 2016 sono tagliate per 1 mln di € dalla disponibilità dell'INDIRE e versate all'erario | <p><i>Si può anche capire che le somme accreditate devono essere spese e non lasciate in giacenza. Ciò tuttavia non toglie che le risorse non spese possono rimanere nella disponibilità dell'Indire utilizzandole più proficuamente per altri progetti. Anche così si definanzia la Ricerca con un 1 milione in meno, che da subito viene sottratto dal FFO degli EPR vigilati dal MIUR</i></p> |
| Comma 628 | Taglio di 30 mln di € ai fondi per l'edilizia universitaria non spesi. | <p><i>Perché tagliare i fondi all'edilizia universitaria, quando ci sarebbe bisogno di politiche attive da</i></p> |

| | | |
|-------------------------|---|--|
| <p>Comma 629</p> | <p>Con apposito decreto del MIUR, si provvede a quantificare le somme non spese e alla modalità del loro recupero, fino al max dei 30 mln di €.</p> | <p><i>finanziare per il sostegno allo studio?</i></p> |
| <p>Comma 630</p> | <p>Nelle more dell'individuazione da parte del MIUR delle risorse sopra indicate, il MEF taglia di 30 mln di € il relativo stanziamento al capitolo di bilancio del FFO delle Università</p> | <p><i>Intanto, si sottraggono da subito altri 30 mln di € al FFO degli atenei</i></p> |
| <p>Commi 641</p> | <p>Sostegno alle imprese che si uniscono in almeno 5 unità in associazioni temporanee di impresa (ATI) o raggruppamento (RTI) o reti aventi come obiettivo lo sviluppo di attività innovative nella manifattura sostenibile e artigianato digitale, promozione ricerca e sviluppo in campo informatico, e altre innovazioni</p> | <p><i>Sostegno alla costituzione di associazioni temporanee di impresa o simili, per favorire l'innovazione e la ricerca in campo informatico, aventi come obiettivo di coinvolgimento epr, università, scuole e enti rappresentativi del tessuto produttivo.</i></p> |
| <p>Comma 642</p> | <p>finanziamento ai soggetti di cui al comma 641 in grado di coinvolgere istituti di ricerca pubblici, università, istituzioni scolastiche autonome ed enti autonomi, nella realizzazione dei programmi proposti e per la fruizione dei risultati, per iniziative di ricerca e innovazione in campo informatico;</p> | <p><i>È ricorrente l'ossessione in tutta la legge di stabilità per finanziare, o favorire con il credito d'imposta e altre agevolazioni, le imprese, al fine di renderle più competitive e innovative, segno evidente che ancora si crede all'utilità degli incentivi piuttosto che ad una vera e organica politica dello sviluppo con investimenti diretti in scienza e tecnologia.</i></p> |
| <p>Comma 643</p> | <p>Con apposito Decreto il MISE apporterà le opportune modifiche necessarie all'attuazione dei commi 641 e</p> | |

| | | |
|------------------|--|--|
| | 642 | |
| Comma 665 | Il CREA promuove un piano triennale di ricerca straordinario per lo sviluppo di un sistema informatico integrato di trasferimento tecnologico, analisi e monitoraggio delle produzioni agricole, con strumenti di sensoristica, diagnostica, meccanica di precisione, biotecnologia, bionformatica, per il rilancio delle attività di ricerca in campo agricolo, sviluppo di nuove tecnologie a supporto della produzione agricola, tutela e sostegno del made in Italy. | <i>Un Piano straordinario di ricerca affidato al CREA e 21 mln di € "freschi" nel triennio 2016-2018, sono certamente un investimento apprezzabile. Come detto già nel caso dell'INFN, nel bilanciamento fra tagli e risorse aggiuntive al sistema degli EPR, si ha la sensazione che si tratti di partite di giro, piuttosto che di risorse veramente nuove.</i> |
| Comma 666 | Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge il CREA presenta il Piano al MIPAAF, individuando settori e filiere di interesse, gli epr e le università da coinvolgere, le tecnologie da sviluppare. Entro 60 gg dal ricevimento il MIPAAF, sentite le commissioni competenti e la conferenza stato regioni, approva il Piano. | <i>Per quanto riguarda gli obiettivi del Piano, in generale si ha la sensazione di uno schiacciamento troppo forte sul versante del trasferimento tecnologico, finalizzato al supporto alla produzione agricola e al made in Italy, che rischia di enfatizzare le funzioni agenziali dell'ente, a svantaggio del contributo che il CREA da e può dare dal punto di vista scientifico alla ricerca fondamentale e in più in generale allo studio di nuove produzioni.</i> |
| Comma 667 | È stanziata la spesa di 5 mln € + 8 + 8 mln € al CREA per gli anni 2016, 2017 e 2018 | |
| Comma 668 | Contiene interventi volti a semplificare le modifiche allo statuto del CREA, che in deroga alle disposizioni del D.lgs 454/1999, può essere adottato con regolamento ministeriale del MIPAAF | <i>Molto discutibili le modifiche apportate al tema dello Statuto, che, se per un verso tendono a semplificare e ad armonizzare il processo di "costruzione" del nuovo CREA, dall'altro</i> |

| | | |
|------------------|--|---|
| | | <p><i>derogano dalle disposizioni già previste dal d.lgs 454/1999 che hanno rappresentato l'architave su cui si è retta la rete di ricerca scientifica sottoposta alla vigilanza del MIPAAF.</i></p> <p><i>In particolare appare dubbia e sbagliata la previsione che lo Statuto del CREA possa essere adottato con un regolamento ministeriale, senza che su questo lo stesso Ente abbia esercitato la propria potestà; ma ancora più pericoloso il fatto che, una volta completato il processo regolamentare in atto, siano abrogate tutte le disposizioni del D.lgs 454/1999, cioè si smantella il quadro normativo che aveva regolato l'attività di ricerca vigilata dal MIPAAF</i></p> |
| Comma 747 | Riguarda gli atenei e richiama i commi 637, 638 e 642 della finanziaria 2007, che continuano ad applicarsi ancora; | <p><i>Misure di razionalizzazione delle spese, che tuttavia potrebbe assicurare un minimo di incremento di risorse del 3% in più agli atenei e del 4% in più ad alcuni EPR, rispetto alla cifra inferiore stabilita fra il fabbisogno programmato e quello realizzato.</i></p> <p><i>Certo che per il principio dei vasi comunicanti, per quanto riguarda gli enti vigilati dal MIUR, se</i></p> |
| Comma 748 | Si stabilisce che per le Università il fabbisogno programmato per il 2016 è uguale a quello programmato per il 2015 incrementato del 3%. | |
| Comma 749 | E' relativo agli EPR (alcuni) e riscrive i commi 639 della finanziaria 2007 (L 296/2006) rendendo più stringenti | |

| | | |
|-------------------------|--|--|
| | <p>i vincoli di bilancio e delegando al MEF la definizione del fabbisogno programmato a partire dal 2016, che è stabilito nella misura inferiore fra quello programmato e realizzato nell'anno precedente, incrementato del 4 €. Gli enti in questione sono Cnr, Asi, Infn, Enea, Area Scence Park, Ingv e per essi si esclude, per gli aspetti finanziari qualsiasi funzione degli enti vigilanti MIUR e MISE. Dal fabbisogno finanziario annuale sono esclusi i pagamenti derivanti da accordi di programma e convenzioni; i pagamenti dell'ASI all'ESA, nonché i programmi in collaborazione con ESA e programmi realizzati con leggi speciali (GNNS-Galileo); i pagamenti del consorzio Area SP relativi alla contribuzione dovuta alla Società Sincrotone di Trieste.</p> | <p><i>questa misura non viene compensata da analogo crescita percentuale per tutto il FFO degli enti MIUR, si rischia di togliere a qualche altro Ente quello che qui viene dato in incremento, probabile, a Cnr, Asi, Infn, Area Scence Park, Ingv.</i></p> |
| <p>Comma 756</p> | <p>le province e le città metropolitane, possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2016</p> | <p><i>Questa norma potrà consentire alle province e città metropolitane in cui sono presenti gli IMP-ISSN (AFAM), di mantenere il contributo per il funzionamento degli istituti stessi.</i></p> |
| <p>Comma 816</p> | <p>Prevede che il MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) possa reclutare per il 2016 30 unità di personale, per la durata di tre mesi, con contratto a tempo determinato, personale inserito in graduatorie pubbliche a tempo indeterminato e valide dell'ISPRA. Decorsi i 3 mesi, detto personale potrà essere assunto a tempo indeterminato nei ruoli del Ministero,</p> | <p><i>Norme di reclutamento straordinario per il MATTM di personale utilmente inserito e proveniente da graduatorie esistenti a tempo indeterminato dell'ISPRA Non si capisce dal testo della legge la copertura finanziaria di dette assunzioni, che certamente saranno a carico delle facoltà assunzionali del</i></p> |

| | | |
|--|---|---|
| | <p>direttamente nell'Area III, posizione economica F, nel rispetto della dotazione organica</p> <p>La stessa facoltà è data per assumere 6 unità di collaboratore d'amministrazione e 5 collaboratori tecnici presenti nelle graduatorie a tempo indeterminato valide dell'ISPRA, che sarà inquadrato nell'Area II posizione economica F</p> <p>Le assunzioni in parola possono essere fatte dal Ministero senza aver esperito le procedure di mobilità obbligatoria di cui al D.lgs 165/2001</p> | <p><i>Ministero.</i></p> <p><i>Se si fanno assunzioni a tempo indeterminato, è sempre un bene per la PPAA, oltre che per chi è destinatario del reclutamento. Tuttavia, la norma è talmente specifica che è ovviamente pensata per soddisfare qualche particolare esigenza, anche in deroga ai numerosi vincoli esistenti in materia di assunzioni nel pubblico impiego, come quella che prevede l'indisponibilità di posti di tipo amministrativo sino a quando non saranno completate le procedure di mobilità obbligatorie di personale in esubero proveniente dalle province. O senza l'obbligo di esperire le procedure di mobilità obbligatoria, prima di procedere al reclutamento di personale a tempo indeterminato.</i></p> <p><i>Insomma, quando si vuole, le procedure si semplificano per entrare nella PPAA e questo, lo sottolineiamo, è sempre un bene. Solleviamo dubbi infine sul metodo adottato per "equiparare" le professionalità da reperire nelle graduatorie dell'ISPRA e gli inquadramenti prospettati nei ruoli del Ministero, perché certamente tengono conto del DPCM Madia sulle tabelle d'equiparazione fra i vari comparti della Pubblica Amministrazione, da noi contestato e impugnato in via giurisdizionale. Criteri che certamente saranno ininfluenti per i destinatari</i></p> |
|--|---|---|

| | | |
|------------------------|--|--|
| | | <i>del reclutamento, visto che l'assunzione è una facoltà a disposizione anche dell'idoneo interessato dal reclutamento.</i> |
| Commi 862 - 865 | <p>Al fine di favorire le condizioni di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, si prevede dal 1/1/2016, la costituzione di un Fondo di 45 mln di € per il 2016 e di 35 mln di € a partire dal 2017, finalizzato all'acquisto di trattori o macchine agricole o forestali, per migliorare il parco macchine sotto il profilo innovativo, per abbattere emissioni inquinanti e il rumore, e più in generale per migliorare l'impatto ambientale delle stesse.</p> <p>Il Fondo, destinato alle piccole e micro imprese operanti in ambito agrario per la produzione di agricola, è costituito presso l'INAIL, che è il soggetto che curerà anche l'emissione degli appostiti bandi per accedere al credito, da emanarsi nel primo semestre del 2016.</p> <p>Il fondo si alimenta da risorse esistenti per i primi 20 mln di € e per i restanti 25 mln di € dal bilancio dell'INAIL a valere sulle risorse già destinate ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.lgs 81/2008 a finanziare progetti innovativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, destinati alle piccole e micro imprese.</p> | <i>Contributi a favore del rinnovo del parco automezzi (macchine agricole e trattori) in campo agricolo, attraverso il contributo a fondo perduto di risorse alle piccole e micro imprese del settore. Il contributo è finalizzato a favorire la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ed è messo a disposizione dall'INAIL, utilizzando anche risorse già esistenti a tale scopo. L'INAIL è il soggetto che disciplinerà l'applicazione delle presenti disposizioni</i> |
| | | |

| | | |
|-------------------------|--|--|
| <p>Comma 983</p> | <p>elevato il contributo a ESO (European Southern Observatory) a 17 mln € annui;</p> | <p><i>Si tratta di contributi ad un organismo internazionale, definito nell'ambito di convenzioni europee.</i></p> |
| <p>Comma 984</p> | <p>Per il 2016 un contributo una tantum di 1000 € per gli iscritti ai conservatori, per l'acquisto di uno strumento musicale. Lo stanziamento per questa misura è di 15 mln €, entro i quale sarà erogato il contributo.</p> | <p><i>Se può essere "interessante" la scelta di sostenere gli studenti che frequentano i conservatori di musica, incomprensibile rimane quella di non finanziare ad esempio anche gli studenti delle accademie di Belle Arti e degli ISIA, anche loro costretti a sostenere spese notevoli per frequentare gli anzidetti istituti.</i></p> <p><i>In generale è sempre discutibile quando una misura è così specifica e tende a favorire particolari gruppi di interesse, che porta a chiedersi perchè quel gruppo e non gli altri: è un po' come i 500 € a sostegno di chi compie i 18 anni nel 2016. E gli altri?</i></p> |